Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Giovedì 12 Dicembre 1889. *(Abbonamento postale)* N. 296.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV. La Patria del Friuli ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo, sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna
Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori più favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati, e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

Riforma delle Camere di commercio.

Più volte nella *Patria del Friuli*, nella circostanza di elezioni, si accennò al molto bisogno che avevano le nostre Camere di commercio di essere *riformate*, e tanto che senza la *riforma* non se sarebbe giustificata l'esistenza.

Or un disegno di riforma venne approntato a cura del Ministro on. Miceli, ieri il telegrafo segnalava da Roma che quel disegno aveva conseguita l'approvazione del Consiglio generale del commercio.

Certo che a costituire quel Consiglio furono scelti uomini competenti in materia: dunque c'è da supporre che la *riforma* ministeriale sarà stata oggetto di serio esame.

E noi la festeggiamo intanto come intendimento onesto di provvedere a parecchie esigenze economiche delle provincie, e di avere in ciascheduna di esse istituzioni vitali convergenti al pubblico benessere materiale nelle sue fonti e ne' suoi mezzi molteplici. Il che tanto più adesso tornava opportuno il promuovere, quando, eziandio a rinforzare il bilancio dello Stato, conviene con ogni sforzo ricercare ed utilizzare tutte le risorse naturali del paese ed ottenere che le industrie ed i commerci di esso diano il maggior frutto possibile con incremento della ricchezza e della prosperità sociale. Senza le quali cure indirizzate a maggior produzione, la forza contributiva all'Erario statuale sarebbe sempre deficiente di confronto al bisogno.

Il telegramma cui alludiamo, non ci spiega quali sieno le proposte ministeriali propriamente ampliatrici la sfera d'azione delle Camere di commercio; soltanto in esso si fa cenno di certe modalità per la Rappresentanza commerciale, e ci indica che questa Rappresentanza verrà sempre consultata in materia di regime doganale e di tariffe ferroviarie. E ognuno, se anche la *riforma* si limitasse a ciò, comprenderà di leggieri come le Camere di commercio consultate in così gravi argomenti, saranno nel caso di ottenere che sieno risparmiati altri errori pregiudizievoli alle relazioni internazionali ed anche dal lato finanziario.

Per la *riforma* verrà accresciuto il numero de' Consiglieri commerciali, almeno per talune Camere de' maggiori centri: da venti sarà elevato sino a trenta. Ecco, dunque, aprirsi un più largo campo all'attività di cittadini intelligenti, che avessero la nobile ambizione di servire il proprio paese. Poi è da osservarsi come il giudizio di numerosa Rappresentanza presenti le caratteristiche di più rispettata autorevolezza presso il Governo, e al caso presso il Parlamento.

Le elezioni de' Consiglieri commerciali si faranno, anche nell'avvenire, a scrutinio di lista, e per Provincia; il che sembra indicare potere una Camera di commercio sopraintendere a più Provincie. Ed infatti v'hanno Provincie tanto piccole, che sarebbe superfluo assegnare a ciascheduna di esse una special Camera di commercio.

In queste elezioni commerciali, è esclusa la rappresentanza della minoranze, com'è ammessa per contrario nella riforma della Legge provinciale e comunale. Ed ognuno ne capirà la convenevolezza, rimarcando non trattarsi in questo caso di gara di Parti politiche; anzi, in fatto d'industrie e di commerci, rimanendo escluso assolutamente ogni spirito di partigianeria. Cosichè gli eletti a membri di una Camera di commercio riusciranno tutti pel suffragio di elettori, che, nel darlo, mireranno unicamente alla intelligenza, alla probità, alla posizione sociale de' loro Candidati.

Quando conosceremo le altre proposte ministeriali sancite nell'abbozzo definitivo della *riforma* voluta dall'on. Miceli, non mancheremo di darne notizia ai nostri Lettori.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati

Seduta del 10. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni avvenute ieri; A commissario del bilancio fu eletto Tommasi-Crudeli. Per la commissione di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti furono eletti Arnaboldi, Di Santonofrio e Levi. Per la commissione di vigilanza alla biblioteca della Camera furono eletti Martini Ferdinando, Chiala e Lanzara. Per la commissione di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto furono eletti Suardo, Grassi e Solimbergo. Infine per la commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico furono eletti Del Vecchio, Teti e Cavallini.

Lazzaro svolge la proposta di sua iniziativa per modificazione all'art. 86 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 consistente nel seguente articolo unico:

Il paragrafo secondo dell'art. 86 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 è modificato come segue: dopo la parola *calunnia* si aggiunga: nonchè per diffamazione col mezzo della stampa per libello famoso, quando la condanna sia divenuta. ecc. » E prega la Camera che voglia prendere la sua proposta in considerazione.

Dopo lungo dibattito, avendo parlato contro l'on. Pellegrini, perchè reputa la proposta sia fatta unicamente in odio a Sbarbaro; con prova e controprova la Camera prende in considerazione la proposta.

Riprendesi la discussione del progetto di riforma delle opere pie rimasta sospesa all'art. 60.

Luciani parla lungamente in favore dell'articolo proponendo però sia colmata una lacuna che in esso verificasi, con un'aggiunta tendente ad avvantaggiare gli istituti di educazione dei ciechi e dei sordomuti poveri, le istituzioni di assistenza per l'infanzia abbandonata, gli ospizi marini ed altre consimili opere di beneficenza rivolte alla povertà impotente.

Chimirri e Sciacca della Scala propongono articoli sostitutivi tendenti a stabilire che la trasformazione o il concentramento delle opere pie, il cui fine è venuto a mancare sia fatto in modo da discostarsi il meno possibile dalla volontà dei testatori, e tenuto conto delle necessità sociali e degli interessi durevoli delle classi povere.

Bonacci difende l'articolo della Commissione che risponde ai moderni fini sociali e risolve nello stesso tempo il problema della beneficenza e quello della redenzione delle plebi, e dimostra che con la nuova formula dell'articolo non si offende nè il diritto privato, nè la volontà dei testatori e si permette che la beneficenza segua il progresso dei tempi.

Rimandasi il seguito a domani.

Il presidente comunica una interpellanza di Pantano al Presidente del Consiglio relativamente ai recenti decreti con cui sono stati rimossi dal loro ufficio i sindaci di Umbertide e Città di Castello. E' deliberato d'inscriverlo all'ordine del giorno dopo le altre.

PROCESSO CAPORALI.

Dinnanzi alla Corte d'Assise di Napoli, presieduta dal cav. Aschettino, è cominciato il processo contro Emilio Caporali, l'autore dello sfregio a Crispi.

Ecco l'atto d'accusa:

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli:

Visto la sentenza della sezione d'accusa a carico di

Emilio Caporali fu Sabatino nato in Canosa nel 22 dicembre 1868;

Espone

Alle cinque e mezzo pom. del 13 settembre 1889, il cav. Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, percorrendo in carrozza la via Caracciolo in compagnia della figliuola Giuseppina fu fatto segno a due sassi scagliati a brevissima distanza dal giovane Emilio Caporali, che fu immediatamente tratto in arresto.

Uno dei sassi del peso di seicentocinquanta grammi colpì il cav. Crispi al mento, producendogli una ferita lunga cinque centimetri con cordoni frastagliati e profonda fino al periostio.

Dal contro colpo si ebbe lacerazione delle pareti del condotto auditivo con fuoruscita di sangue e contusione alla articolazione temporo-mascellare con sinovite traumatica. La ferita al mento si cicatrizzò in 12 giorni; ma solo dopo 40 giorni si ebbe la guarigione completa dell'articolazione temporo mascellare.

Emilio Caporali sia nei primi momenti in questura, e sia in uno degli interrogatorii innanzi al giudice istruttore, confessò di aver voluto attentare alla vita del cav. Francesco Crispi. E tale intendimento era manifestato da una cartolina da lui scritta alla madre in data 2 settembre, e nella quale, annunzia di voler essere il distruggitore di una persona che allo sviluppo del progresso italiano fa un gran contrasto ed aggiungeva che questa persona ne ha fatto e ne fa tante che oramai bisognava spacciarla.

Il sasso raccolto nella carrozza del cav. Crispi fu ritenuto idoneo a dar morte se fosse caduto in altra regione del capo e segnatamente sulla regione temporale.

Da tutto ciò è dimostrata la volontà omicida.

Emilio Caporali, figlio di un muratore di Canosa, fu avviato per qualche tempo nel mestiere del padre, ma non seppe abituarsi al lavoro manuale; perciò sino ai 13 anni era stato a scuola ed aveva seguito il corso elementare nel ginnasio di Canosa.

Pensò quindi a nuovi studii, e prima in dissenso col padre e poi soccorso da lui, venuto in Napoli, frequentò l'istituto di Belle arti. Nel febbraio 1889 ritornò in Canosa per la morte del genitore e vi si trattenne alcuni mesi.

Ivi fu notata la sua professione e passione per la politica e per le idee repubblicane.

Quasi senza mezzi pecuniarii, nell'agosto fece ritorno in Napoli, non più a fine di studio, ma per cercare una occupazione che non riuscì a procurarsi in questa città.

Nel settembre intanto, alcuni giorni prima dell'attentato, fu visto aggirarsi nel rione Amedeo ed in vicinanze del villino Crispi; ed a qualche compagno dichiarava spesso che doveva andare alle 5 pom. in quel rione per trovarsi con certi amici aggiungendo ancora a qualche altro « uno di questi giorni, se mi riesce, farò una sciocchezza. »

Nel 2 settembre scrisse come si è detto alla madre del suo progetto di distruzione dichiarando: O male o bene io sono sicura di fare il mio dovere, adopero un'arma naturale e si dirà di me quel che si vuole. Bisogna l'iniziativa e noi la daremo...

L'arma naturale fu la pietra e non di quelle che si trovano presso la villa in via Caracciolo.

Onde il proposito omicida fu in antecedenza maturato con preordinazione del mezzo, che egli pose in atto nel 13 settembre e se non riuscì nel suo intento fu per circostanze fortuite indipendenti dalla sua volontà.

Volle attentare alla vita del Crispi, perchè a suo dire contrastava il progresso italiano e come ripetè nell'interrogatorio a causa del di lui mal governo.

Concorre quindi nel reato l'aggravante dell'articolo 533 num. 4 del Codice penale.

Conseguentemente Emilio Caporali fu Sabino è accusato di mancato omicidio, qualificato mancato assassinio, per premeditazione, commesso in persona di un pubblico ufficiale dell'ordine amministrativo a causa delle sue funzioni,

per avere nelle ore pom. del 13 settembre 1889 nella via Caracciolo in Napoli con volontà omicida e con disegno formato prima dell'azione di attentare alla vita del cav. Francesco Crispi a causa delle sue funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri, vibrato allo stesso a breve distanza due colpi di pietra una delle quali lo ferì al mento, giungendo così a tali atti di esecuzione che se l'omicidio non avvenne fu per circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà del detto Caporali, cui null'altro rimase a fare per raggiungere lo scopo che si era prefisso.

Reato previsto e punito dagli articoli 522, 526, 527, 531, 533, numero 4, 262, 265, 96, 97 Codice Penale.

Napoli, 1 dicembre 1889.

Firmato: *N. Ricciuti.*

Un assassinio politico in Serbia.

Si annunzia da Belgrado:

Giorni sono scomparve senza lasciar traccia di sè un distinto albergatore per nome Bozo Djelo, il quale apparteneva al partito dell'opposizione. Dopo lunghe ed accurate ricerche si venne ieri finalmente a trovare il suo cadavere presso il *Konak* reale. Siccome indosso si trovarono denari ed altri oggetti di valore ed è noto che il Djelo aveva molti e accaniti nemici politici, si ritiene generalmente che il movente dell'assassinio sia stata la vendetta partigiana.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

GUIDO FABIANI

REDENTO

Pensava: « da oggi a domani, l'agonia, domani la morte!... Rachele? Follia! Chi mi mandasse a questo passo? Chi mi vi ha spronato? Ah!.. Ah!.. »

Rise: ma non del riso dell'uomo di senno. Aveva qualchecosa di strano nella fisonomia.

Invece, l'indomani gli fu apportatore dell'unica vera e grande gioia della sua vita. Avea fatto sellare Bliz più presto del solito: nella notte non avea dormito e s'era alzato ai primi albori. La testa reclinata sul petto, le redini abbandonate, si lasciava trasportare a capriccio del cavallo.

Ma, a un tratto, Bliz si fermò. Aristide si scosse. Ah!.. era dinanzi a un muro alto, in una via che da un lato aveva i campi, dall'altro il parco di Rachele.

Il conte conosceva quella via e quel luogo. Ma non osava alzare gli occhi: temeva nel tempo stesso che desiderava l'apparizione.

Ma una rosa gettata dall'alto e caduta tra la sella e la criniera di Bliz lo fece sussultare. Credette a un sogno. Vide una figurina fuggire veloce, senza voltarsi e sparire dietro al folto fogliame, quasi vergognosa dell'atto commesso.

— Angelo!, e non seppe dir altro. Quella rosa gli parlava di vittoria. Si sentì felice; raccolse le redini, spronò Bliz il quale divorò la via.

A casa, gli parve che tutto da quel momento gli sorridesse e che perfino i vecchi ritratti dei saloni lo guardassero con compiacenza.

Aspettò, che gli parvero secoli, alcune ore.

Il padre di Rachele s'alzava verso mezzodì. Corse a lui: lo trovò raggiante e gli si inchinò per sentirsi salutare colla parola « figlio ».

—

Rachele, a notte, dopo una lunga veglia, s'era addormentata ed aveva sognato; sognato d'esser là al muro e di gettare rose su un cavallo nero e su un cavaliero alto, severo, taciturno: da un lato c'era una soave figura di donna che le sorrideva e la benediceva — e quella era sua madre. Ecco perchè al mattino, vedendo Bliz fermo al di sotto del muro e Aristide assorto, colla testa china, colpita, aveva lasciato cadere la rosa... poi era scappata prima che Aristide avesse alzati gli occhi.

Il padre, appena desto, corse a lei.

— E così, hai pensato, mia Rachele?

— Sì.

— E hai deciso?

— Che sarò moglie d'Aristide!

Il vecchio ne fu giubilante.

Ed ecco come Aristide fu sposo.

Aristide non volle pubblicazioni. Ciò spiacque un pochino al vecchio il quale era amante della vita in tutte le sue manifestazioni. Pochissimi inviti, ristretti ai parenti; poi un viaggio, indi soggiorno degli sposi al castello d'Aristide. . . . .

. . . .

—

Il Castello d'Aristide è posto in una delle più belle situazioni della Lombardia: ha da un lato un fiume che si frange spumoso alle scogliere, ai piedi d'una delle torri; dall'altro, un parco ricco d'ombre e di dolci misteri. Poco lungi, sorgono i monti e, sotto, quasi fuggente, digradante in mille tinte di verde, interrotta qua e là da macchie brune, la pianura, la bella pianura lombarda.

Due anni dopo.

Aristide sta seduto sul musco nell'ombra fitta d'un viale: Rachele, vicino a lui, sur un rialzo. L'uno sembra ringiovanito, l'altra, cento volte più bella: Rachele ha in grembo dei fiori, coi quali compone un mazzo; guarda Aristide, sorride, sfoglia una rosa e gli getta ridendo addosso una pioggia di petali...

Aristide, rammenta; un muricciuolo che divide un parco da una via, e un cespo di rose; una rosa staccata e gettata dall'alto, che cade sulla groppa d'un cavallo.... Rammenta: un angelo che gli sorrideva di lassù e che or gli sorride vicino... sente corrergli per tutte le membra un benessere di cielo, e piglia d'improvviso le mani di Rachele...

Essa lo guarda.

— Rachele....

— Aristide....

— S'io non avessi il mio passato, se fosse, come il tuo, senza macchia....

Rachele ha sul volto un momento di tristezza; ma tosto, sorridente, lo guarda, gli figge le manine ne' capelli, lo bacia in fronte, quasi volesse dirgli:

— E' senza macchia il presente, non sarà tale l'avvenire?

Aristide si sente felice, immensamente felice.... alza lo sguardo nell'azzurro tersissimo che tra i rami degli alberi si scorge, e mormora con una beatitudine infinita:

— Redento!

FINE.

L'incendio di Godo-Felassiè.

(Da una corrispondenza di L. Mercatelli)

... Affrettiamo il passo perchè da una curva che la strada sta per superare deve vedersi Godo-Felassiè, il paese dei preti.

Ma ben altra vista che non quella del villaggio ci si offre allo sguardo. Dense nuvole di fumo salgono al cielo, e tra il fumo guizzano fiamme rossastre, come i lampi che rompono la nuvolaglia durante i paurosi temporali dell'altipiano.

—

« La città, dice Eraub nel suo viaggio a traverso le provincie settentrionali dell'Abissinia, consta di una agglomerazione assai importante di capanne dai muri di pietra, raggruppate per quartieri, separate tra loro da vasti spazi di terreno. Essa pare così più considerevole che in verità non sia. E' situata sopra una ondulazione di terreno, in mezzo ad una bella pianura ben coltivata. Conta tremila abitanti. E' centro commerciale, dove si tengono grossi mercati ai quali sogliono convenire i *negadis* o mercatanti che vanno da Gondar a Massaua. Vi hanno stanza alcuni arabi che si occupano del commercio di transito. »

Io, di Godo-Felassiè nulla posso dirvi, perchè non mi fu dato vederne se non le fumanti rovine.

Arrivammo che il fuoco invadeva le ultime capanne; un calore straordinario si sviluppava da quell'enorme braciere, dal quale i muletti si allontanavano istintivamente al galoppo.

I pochi abitanti che non avevano preso la fuga, contemplavano rassegnati l'ardente rovina senza darsi alcuna pena di frenare l'incendio, propagato all'intorno dalla combustione delle alte erbe, sulle quali strisciavano le fiamme come sovra solchi di polvere pirica.

Ci fermammo a mezz'ora di distanza, e ci accampammo sovra un'alta collina. Lo squadrone esploratori, che ne aveva salito la rapida costa alla carriera, brillantemente, fu rimandato in basso, nel piano, in terreno atto alle sue manovre, dato il caso d'improvviso pericolo.

Informazioni assunte subito, da varie parti, fecero conoscere che l'incendio di Godo Felessiè era dovuto alle truppe di degiacc Sejum che con quella razzia avevano chiuso la prima giornata di marcia.

Era grave caso che il nostro arrivo, in paese benevolo a noi, fosse stato segnalato da quell'atto vandalico, ed il colonnello fece dire al degiacc di ricercare tosto i colpevoli e di render giustizia.

Sejum volle intraprendere un negoziato: erano stati ritardatari, gente armata di lancia, sulla quale non aveva autorità alcuna. Non poteva secondo i libri sacri, dannare a morte i colpevoli; tutt'al più poteva far tagliar loro le mani, come ladri che erano.

Il colonnello Albertone fu inflessibile; degiacc Sejum venuto a perorare la causa in persona fu cacciato dalla sua presenza senza l'onore di una stretta di mano invocata. E siccome persisteva nell'indugio e chiamava capi e sottocapi a consiglio per decidere sul da fare, il colonnello gli mandò a dire che o si decidesse a far giustizia di un suo soldato, sorpreso nell'atto di strappare le vestimenta di dosso ad una donna, o avrebbe fatto puntare i suoi cannoni sul suo campo.

Allora i capi presero un partito; il colpevole, legato al braccio per mezzo di una *futa*, fu tratto in mezzo al campo e quivi fucilato con tre colpi di remington.

Due altri incendiari arrestati in flagrante furono giustiziati dalla banda di ligg Marè.

E fu ottima cosa l'insistere per questa giustizia; il paese deve sapere che dove sono italiani non vengono tollerate razzie.

Alcuni aneddoti su Stanley

Si narrano, come curiosi, alcuni fatterelli che si riferiscono a Stanley, giornalista. Nel 1869 il celebre viaggiatore era a Madrid. Di là inviava al *New-York Herald*, del quale era corrispondente, lunghissimi telegrammi infarciti di notizie inventate di sana pianta. Non controllava le sue informazioni sui giornali locali, giacchè non sapeva un'acca di castigliano, quantunque si vantasse di conoscere a fondo la lingua di Cervantes. Una volta parecchi corrispondenti fecero insieme un viaggio in Andalusia: tra essi erano Stanleb, il dottor Lauser, che scriveva per una gazzetta di Vienna, e alcuni francesi.

Invitato ad un *meeting* repubblicano in Cordova, Stanley parlò e disse cose così ingiuriose sul conto della Spagna e degli spagnuoli, che guai a lui se gli uditori lo avessero inteso!

Il giorno dopo il *New-York Herald* pubblicava un esteso telegramma, raccontando che in Cordova era scoppiata un'insurrezione terribile, nella quale la truppa era stata vinta e seimila combattenti avevano perduto la vita. E quando seppe che un francese aveva osato smentirlo, Stanley si adirò talmente che gli amici dovettero far del loro meglio per impedirgli di dare una lezione « col sistema della tribù di Masasse » allo smentitore.

Trovandosi un'altra volta in Egitto, Stanley si era accinto a scrivere la storia della terra del Nilo. I compagni di viaggio stupirono di tale fatto, dacchè sapevano che egli non conosceva nè l'arabo, nè il greco, nè l'arte di decifrare i geroglifici e le iscrizioni. Offeso dal loro stupore, egli si inalberò e si avventò contro il geografo Reclus, il quale aveva ardito manifestargli chiaramente quali fossero le cagioni della loro meraviglia.

Vuolsi pure che sia stato lui quel giornalista che, in un giorno del 1870, tenne parecchie ore occupato il filo telegrafico fra Parigi e Nuova York, facendo trasmettere capitoli interi della *Genesi*, allo scopo di poter essere il primo ad annunziare l'avvenuta dichiarazione della guerra.

Lo Stanley ha ora redento questo suo passato di giovine burlone e scapestrato rendendo segnalati servizi alla causa dell'umanità.

Una spedizione al Polo Artico.

Il norvegiano *Morgenbladet* annunzia che il sig. Dickson, ricco mercante di Gothenburg, si disse pronto a pagare le spese d'una spedizione al Polo Artico che venisse eseguita sotto la direzione del dottor Nausen, il quale traversò recentemente la Groenlandia su slitte. Il dott. Nausen par parte sua è pronto ad intraprendere il viaggio, ma non accetterà forse l'offerta del signor Dickson, desiderandosi generalmente che la spesa ne venga sostenuta dal Governo norvegiano.

Unione ginnastica goriziana.

Gorizia, 11 dicembre.

A partire dal 1 corr. si è costituita in questa città una nuova società per l'educazione fisica della gioventù, la quale assume il nome di Unione ginnastica goriziana.

Nell'assemblea di costituzione tenuta nella sala maggiore del palazzo di città, vennero approvati gli statuti e si passò alla nomina della Direzione la quale risultò composta dai direttori signori Battiggi D.r Giuseppe, Bombig Giorgio, Bozzini Alfredo, Brisco Giovanni, Budau Nicolò, Dörfles Attilio, Paternolli Giuseppe, Salvaterra Fioravante, Seppenhofer Carlo; e dai revisori: signori De Fiori Eugenio, Lepre Giuseppe, Mighetti Lodovico.

La Direzione nominava poi a presidente Giuseppe D.r Battiggi, vice-presidente Giovanni Brisco, segretario Seppenhofer, cassiere Giorgio Bombig.

Il banchetto a Ferdinando Ullmann.

Roma, 11. Iersera ebbe luogo l'annunciato banchetto, dato dalla stampa romana al collaboratore dell'*Indipendente* triestino Ferdinando Ullmann. Il pranzo di quarantotto coperti venne dato nel gran salone del ristorante Spilmann.

Erano presenti redattori dei giornali: *La Tribuna*, *Don Chischiotte*, *Il Popolo Romano*, *La Riforma*, *Capitan Fracassa*, *L'Opinione*, *Fanfulla*, *La Capitale*, *Il Messaggero*, *L'Emancipazione*, *L'Italie*, tutti di Roma; erano rappresentati: *La Gazzetta Piemontese*, *Il Po* di Torino, *Il Corriera di Napoli*, il *Piccolo*, il *Roma* di Napoli, *Il Corriere della Sera*, *La Lombardia*, *L'Italia*, *Il Momento* di Milano, il *Bologna*, *Il resto del Carlino* e la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, la *Gazzetta di Venezia* e il *Tempo* di Venezia, *Il Secolo XIX*, la *Gazzetta di Genova* e il *Caffaro* di Genova, *Il Veneto* di Padova, l'*Indipendente* di Treviso, il *Piccolo* e l'*Indipendente* di Trieste.

L'Ullmann sedeva al posto d'onore tra i deputati Ruggero Bonghi, presidente dell'*Associazione della Stampa*, e Luigi Roux, direttore della *Piemontese*; a destra sedevano Avanzini del *Fanfulla* e Bernadei della *Riforma*, a sinistra Socci, presidente dell'Associazione Radicale e Luigi Arnaldo Vassallo, direttore del *Don Chisciotte* e proprietario del *Caffaro*.

Allo champagne l'on. Roux brinda a Ullmann dicendo che in lui saluta il rappresentante dell'*Indipendente*. Soggiunge che è felice di averlo conosciuto personalmente, giacchè nel 66 collaborò alla *Gazzetta Piemontese*.

Rivolgendosi quindi a Ruggero Bonghi, l'onor. Roux soggiunge: « Noi due possiamo avere opinioni diverse, ma non possiamo dissentire nelle nostre simpatie. Del resto qui c'intendiamo ed è migliore il silenzio delle parole! »

Ullmann, profondamente commosso, ringrazia per tutte queste dimostrazioni ch'egli ritiene rivolte non alla sua persona, ma al principio di nazionalità per cui combatte da trent'anni; dimostrazioni che avranno un'eco di gratitudine a Trieste.

L'avv. Riccio saluta con orgoglio a nome della stampa italiana un redattore dell'*Indipendente*, giornale italiano che esce in una città d'italiana nazionalità.

L'avv. Barzilai porge pure un saluto al collega dell'*Indipendente* a nome della stampa italiana.

Bernadei della *Riforma* brinda al valoroso publicista.

Luigi Lodi del *Fracassa* fa un brindisi altamente patriottico.

La festa riuscì brillante: regnò il più schietto entusiasmo e la più affettuosa cordialità.

CRONACA PROVINCIALE

S. E. l'Arcivescovo Berengo in visita pastorale.

Montenars, 10 dicembre.

La sera di domenica 1 dicembre corr. fu una sera che resterà memorabile negli annali di Montenars. Proveniente dalla limitrofa Artegna, incontrato da una folla di popolo plaudente, tra il frastuono dei mortaretti e delle campane, e passando sotto molti archi trionfali di verdura tutti a festoni e variopinti palloncini illuminati; l'Arcivescovo di Udine fece in quella sera il suo solenne ingresso a Montenars, soffermandovisi i due giorni successivi onde farvi la sua visita pastorale che da 36 anni non era stata più fatta.

Taluni di quegli archi andavan superbi per graziose curve e linee architettoniche che facevano un bellissimo vedere: uno poi nella sua specialità, quel primo costruito all'ingresso del paese, si distingueva per due iscrizioni, d'occasione l'una, e l'altra originale pel suo significativo laconismo. Siccome queste due inscrizioni hanno molto fatto parlare in paese e fuori, così permettete che ve le trascriviamo tali e quali. Quella di prospetto verso Artegna portava scritto:

D. O. M.
Quod bonum faustum felixque sit.

—

JOHANNEM MARIAM BERENGUM
Præsulem amplissimum
Incolæ
Arcismontis ovantes ac gratulantes
Suscipiunt.

—

Iudicavit populos in æquitate.

L'altra di dietro verso Montenars suonava così:

Summum jus — Summa injuria.

Ed ora faremo seguire da un po' di commentario le due iscrizioni.

Prima di tutto va bene si sappia che Montenars è diviso in due parti ben disinte quasi eguali ma distanti l'una dall'altra: quella superiore verso il monte Quarnan, ov'è la chiesa parrocchiale e la canonica, si chiama di Sopra Prato; e l'altra verso Artegna, ove trovasi una chiesa nuovamente costruita dedicata a S. Giorgio, si chiama di Sotto Prato.

Quest'ultima è una bella chiesa fatta dietro disegno e direzione del bravo D'Aronco di Gemona, ed è grande al pari e forse più della vecchia parrocchiale stessa. Considerato pertanto la distanza che intercede fra le due chiese, non appena i borghigiani di Sotto Prato videro la loro chiesa ultimata, pensarono che sarebbe equo e conveniente di far sì onde ottenere che vi venisse celebrata almeno una funzione parrocchiale al mese.

A tale intento fecero varie pratiche presso il Reverendo Parroco locale, nonchè presso la Curia Arcivescovile; ma finora riuscì loro il tutto indarno.

Et nunc intelligite! cioè eccovi spiegato il « *Judicavit populos in aequitate* » dell'una iscrizione, ed il « *Summum jus — summa iniuria* » dell'altra. Tutti compatti i parrocchiani di Sopra Prato non intendono ceder nulla delle parrochiali funzioni, e se le vogliono tutte; mentre quelli di Sotto Prato, che domandano una cosa tanto umile e onesta, non ottengono nulla: *Inde irae!*

È egli ragionevole, esclamano i buoni parrochiani di Sotto Prato, che perchè siamo noi lontani dalla parrochia, e quindi dagli occhi del nostro Parroco, dobbiamo anche essere fuori del suo cuore? L'esigenza che noi accampiamo non è già un capriccio, ma bensì fondata è sulla convenienza non solo, ma b nanco sull'umanità! Vi sono talvolta dei poveri vecchi acciaccosi, o dei teneri fanciulli, che per causa della lontananza e delle strade disagevoli, assolutamente restano impediti di approfittare delle parrocchiali funzioni. E questa buona gente si lagna, a nostro avviso, ben giustamente.

È inutile! il mondo cammina, e noi dobbiamo camminargli di conserva; le località si trasformano, le borgate e le popolazioni crescono di numero e di bisogni: *Tempora mutantur, et nos mutamur in illis!*

Non bisogna dunque trascurarli i borghigiani di Sotto Prato, e lasciarli come fossero tante *pecorelle smarrite*, forse soltanto perchè son deboli e umili nelle loro domanda: il Vangelo non ha mai ordinato ai suoi Ministri di agire così!

« La carità, l'amore al suo popolo informavano tutte le azioni del Bricito. Gracile di complessione, volle compire la visita pastorale della vasta arcidiocesi; e desiderando tutto vedere da sè, e dispensare ovunque la sua santa parola, s'affaticò, specialmente nella regione montuosa per modo, che diè ansa allo svilup o di quel morbo che lo condusse alla tomba. » Abbiamo trascritto queste parole dalla storia del Friuli, supplicando S. E. l'Arcivescovo Berengo di voler imitare quell'Angelo di bontà che fu il Glorioso suo antecessore ivi ricordato.

X.

Da Pordenone.

Pordenone, 11 dicembre.

Questa mattina si radunò il Consiglio comunale, presenti 27 dei suoi membri. Si passò alle seguenti nomine.

Revisori i signori Cossetti Luigi, Veroi D., Volponi S.

Congregazione di Carità signori Tamai G., Gaspardo G., Dinon Luigi.

Carceri: nominato membro della Commissione sig. Dinon L.

Sopraintendente alle scuole: sig. E. Zaletti.

Ispettrici signore De Sabata Sandrini Italia, Renier Giulia, Ricchieri co. Laura, Roviglio Dorina. Pel Borgo Meduna signora Berta Wepfer, per Torre signora Rita Volponi, per Rorai signora Salice Pitter Maria.

Al Giardino d'Infanzia vennero nominate per Ispettrici le signore De Sabata Italia, Porcia co. Lina, Roviglio Dorina, Spernari Maria.

Per ultimo il Consiglio votò anche pel 1890 lire 400 di sussidio all'*Asilo Vittorio Emanuele*.

Sincere congratulazioni ai signori Mior Luigi e Piva Ernesto di Azzano X, che vennero premiati dall'Associazione Agraria Friulana quali attivi corrispondenti viticoli. Anche il signor Federico Marsiglio venne fatto segno ad elogi, per aver inviato per cinque volte il questionario.

B.

Da Tolmezzo.

Da giovedì scorso in poi non abbiamo avuto scosse sensibili di terremoto; di quelle che si sentono solamente dagli istrumenti dell'Osservatorio è inutile tenerne parola qui.

Leggo oggi sulla *Patria* che s'è fatto sentire anche a Udine ed in altri paesi d'Italia.

E' una giustizia distributiva di nuovo genere e che nessuno gradirà.

Noi dal canto nostro ne siamo sazi e certo non auguriamo a nessuno di farne parte, pur beati se ci lascierà in pace.

Le cose a posto.

Trasaghis, 10 dicembre.

In risposta a quanto pubblicaste in difesa del signor Baldassi Marcello, già Segretario di questo Comune, devo dirvi, per la pura verità, che nonostante la sua *dolente istoria* esposta al cav. Gamba, venne licenziato dall'ufficio e in sua vece fu nominato a reggere interinalmente questa negletta amministrazione comunale l'attuale Segretario interinale di Campoformido sig. Saisilli cui oggi stesso si fece la consegna dell'ufficio. Mi si dice che questa Giunta farà inserire sul vostro giornale il verbale di licenziamento approvato dal R. Prefetto.

Incendio.

A Moimacco sviluppossi il fuoco nella casa di Tavagnacco Antonio. Mercè l'opera di molti di quei terrazzani, prontamente accorsi, l'incendio potè in breve essere domato, ed il danno fu limitato a lire 1800, per distruzione di parte del fabbricato e di masserizie.

Un pazzo friulano.

L'altra notte, narrano i giornali di Trieste, il signor Treves figlio, chiamato d'urgenza in via Valdivirro al N. 11, con l'assistenza di due infermieri condusse all'Ospedale un certo Giovanni Pagura d'anni 41 da Maniago che era stato colto da pazzia.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L. 18	a 50
Calzoni	» 7	» 24
Ulster novità	» 25	» 60
Makferland	» 18	» 45
Coll-ri tutta ruota	» 16	» 55
Soprabiti fod. flanella	» 28	» 85

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque, commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi
Pronta Cassa

VEDI TREFUSIA

Vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 11-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	748.1	746.7	746.6	748.1
Umidità relativa	80	83	95	92
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, MM.	—	—	—	22 mm.
Vento { direzione	NW	—	NW	NW
Vento { velocità chi.	6	—	2	3
Termom. centigrado.	1.5	2.9	3.3	5.5

Temperatura massima 3.7 | Temp. minima
» minima — 2.0 | all'aperto — 4.3

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 11 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti freschi meridionali, cielo coperto o piovoso nell'Italia settentrionale, vario altrove, — temperatura ancora in aumento.

Prestito provinciale.

Possiamo assicurare, poichè è a nostra cognizione, che per l'anno 1890 non avrà luogo alcuna sottoscrizione al prestito deliberato dal Consiglio Provinciale per il quoto di antecipazione di spesa al Governo per il catasto accelerato, stante l'esiguità della somma preavvisata dal Ministero delle Finanze, cioè di lire 6000 per il detto anno.

Che la somma di lire 6000 sarà invece aggiunta al quoto che verrà fissato dal Governo per l'anno 1891 e provveduto conseguentemente mediante prestito e colla emissione di corrispondenti obbligazioni.

Corte d'Assise.

Il Giordano Nascimbene di Claut, processato, come jeri annunciammo, per furto, venne condannato dalle nostre Assise a tre anni di reclusione e cinque di sorveglianza.

Teatro Sociale.

La Drammatica Compagnia A. Woller, diretta da Giovanni Seraffini rappresenterà questa sera: *A Santa Lucia*. Scene popolari napoletane in 2 quadri di Goffredo Cognetti, nuovissima.

La scena è stata espressamente dipinta dai signori Faccio e Musi.

Chiuderà lo spettacolo la commedia in un atto di Bayard: *Il Beniamino della Nonna*.

Il teatro sarà riscaldato.

Domani: *Camere ammobigliate*.

Il raccolto del riso.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Comuni sul raccolto del riso nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettolitri.

Di fronte ai dati di ogni Comune sono anche indicate le cause per le quali il raccolto del 1889 fu maggiore o minore del raccolto medio predetto.

Comune di Pocenia (distretto di Latisana) 1040 — 175 — 1820, coltivati quest'anno 19 ettari circa in più della media annuale 1879-1883;

Comune di Ronchis (distretto di Latisana) raccolto medio annuale nel quinquennio 1879-1883 ettolitri 8,500. Nel corrente anno non si coltivò il riso;

Comune di Bagnaria Arsa (distretto di Palmanova) 810 — 90 — 729, danneggiato un poco quest'anno dalle frequenti nebbie;

Comune di San Giorgio di Nogaro (distretto di Palmanova) 15,000 — 38.40 — 5,760; data alla coltura del riso di quest'anno metà estensione soltanto di quella della media annuale del quinquennio 1879-1883 e danni per la malattia detta *bianchella* e per la brina.

In complesso per tutta la Provincia 25,350 — 32.78 — 8,309.

Società Alpina Friulana.

È l'*ultima Cronaca*, quella testè pubblicata dalla Società Alpina, perchè, come avvertimmo ultimamente, col nuovo anno la benemerita Società nostra pubblicherà un periodico trimestrale *In alto!* in sostituzione delle cronache annuali.

Nel volume di quest'anno vi sono, al solito, degli articoli molto interessanti non solo per gli appassionati d'alpinismo, ma per quanti, sebbene non alpinisti, si associano al programma delle Società Alpine: *Conoscere e far conoscere*.

Il volume esce dalla tipografia G. B. Doretti ed è di buona edizione. Ne riparleremo.

Piccole ferite.

All'ospitale furono medicati, per ferite leggiere, Piveto Angelo d'anni 33 e D'odorico Anacleto d'anni 20 da Basaldella.

Morte improvvisa.

Un triste caso avveniva jeri nella falegnameria di Luigi Colavitti in via Poscolle.

Certo Lante Girolamo — conosciutissimo in città e provincia coll'appellativo di *Noni palmarin*, o *sior Noni* — si era recato a lavorare intorno ad una gabbia da uccelli, ch'ei voleva regalare al signor Raddo, suo nipote, in segno di gratitudine per un tabarro avuto in dono. Da cinque o sei giorni lavorava egli intorno a quella gabbia, e cominciava a metterla insieme: quando improvvisamente cadde riverso al suolo, coi legnetti della gabbia in mano, colpito da paralisi...

Accorsero in suo aiuto.

Era cadavere.

La moglie del Colavitti, figlioccia di *sior Noni*, non voleva credere che fosse morto: e tentò richiamarlo in vita, strofinandolo coll'aceto alle tempia.

— A l'è muàrt.

— Ma no, nol po' sèi muart... Al lavorave cumò, te schepule... A l'è chald, schemò. Nol po' sei muàrt...

Si era mandato a chiamare un medico. Venne il dott. Rinaldi. Questi non potè che constatare il decesso. La paralisi era stata fulminante.

Si coprì il cadavere col tabarro e fu tosto chiusa la bottega ed avvertiti i figli del defunto. Iersera lo trasportarono nella cella mortuaria di San Giorgio, poichè la chiesa di San Nicolò manca di camera mortuaria.

Fu *sior Noni* uomo gioviale ed amante del bicchiere: nelle brigate sapeva cavare il riso colle sue barzellette, e perciò tutti lo accoglievano amichevolmente. Faceva il mediatore in sete ed articoli congeneri; ed i filandieri concittadini e comprovinciali si valevano spesso di lui.

Altra morte per apoplessia.

La signora Spivach Teresa fu Daniele, vedova Bianchi, d'anni 64, moriva jeri l'altro di sera in seguito ad apoplessia. Ella era sorella del signor Spivach Domenico messo comunale al posteggio.

La morte di un avvocato.

E' morto jersera all'ospitale l'avvocato Augusto Ballico — nome ben conosciuto e in città e in provincia. Era nato a Tarcento il 4 novembre del 1820.

Officina Antonio Fasser e figlio.

Una circolare del signor Antonio Fasser fu Antonio informa che egli continuerà l'industria paterna sotto la ragione *Antonio Fasser e figlio*, come per lo passato. Auguriamo al giovane Fasser che mantenga allo Stabilimento della rinomanza che il padre seppe guadagnarle in paese e fuori.

Fonderia in ghisa ed officina meccanica.

Annunciammo già che il signor Giacomo Gonano, nostro comprovinciale, avrebbe assunto la premiata fonderia in ghisa ed officina meccanica del cav. Giov. Batt. De Poli, suburbio Aquileia. Ora possiamo annunciare, che il lavoro in questa officina verrà ripreso lunedì prossimo. Dalla intraprendenza del signor Gonano e dalle sue cognizioni pratiche — avendo egli lavorato in altri stabilimenti importanti del genere e da ultimo in San Giovanni Val d'Arno — ci ripromettiamo che sappia farsi largo continuare le belle tradizioni di questo Stabilimento.

Ieri alle ore 2 pom. cessava improvvisamente di vivere

Girolamo Lante

d'anni 63.

La moglie ed i figli danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 12 dicembre 1889.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 3 pom. partendo dalla camera mortuaria di S. Giorgio Maggiore.

VOCI DEL PUBBLICO

Per una visita non permessa.

Udine, 11 dicembre. — Ieri fui testimonio di una scena pietosa. Una signora forestiera, ch'io non conosco, o che abbia fatto il viaggio appositamente o che si trovasse di passaggio per Udine, recavasi nella locale Casa di Ricovero per visitarvi una sua conoscente o amica.

Le venne ad aprire una suora.

— Che desidera?

— Vorrei parlare colla tale.

— E' sua parente?

— No. Fummo amiche in altri tempi.

— Non si può. Soltanto la domenica, è permesso.

E rinchiuse la porta.

Quella buona signora, — e dico buona perchè si ricordava di una vecchia amica — provò tale un gruppo al cuore per quella ripulsa, che le s'imperlaron di lagrime gli occhi.

Dura legge — cuore più duro, pensai; perchè se vi sono istituti dove le leggi possono avere qualche eccezione, credo quelli debbano essere che sorsero per lenire le sventure: poichè l'esistenza di quegli istituti non è, per chi ben considera, che una protesta contro le dure leggi della vita. G. M.

Un'idea non giusta a proposito della lapide a Fasser.

Udine, 9 dicembre. — Ho letto il resoconto sulla seduta del Consiglio della Società operaia, pubblicato in questo giornale. Mi ha colpito non poco l'opposizione all'idea di erigere, per sottoscrizione fra i soci, una lapide al compianto primo fondatore della Società stessa, il benemerito Antonio Fasser. Quale meschinità, quel timore di crear precedenti! Pareva che gli oppositori fossero gelosi degli onori a quel povero morto! Ma di ciò non voglio occuparmi. Voglio invece rilevare un'osservazione esposta dal consigliere Tomezolli: che cioè non avesse la lapide al Fasser da figurare accanto a quelle già erette in ricordanza dei presidenti onorari Garibaldi e Sella, perchè non regge il paragone fra questi due sommi ed il Fasser.

Questa idea, secondo me, non è giusta. Il paragone fra i due presidenti onorarii Garibaldi e Sella ed il primo presidente effettivo Antonio Fasser, regge benissimo; anzi io sto per dire, che il paragone torna tutto a vantaggio del Fasser, perchè non si deve dimenticare *chi* delibera il ricordo e *perchè* lo delibera.

Gli operai, sotto il vessillo del Mutuo Soccorso raccolti, quando deliberarono le lapidi a Garibaldi ed a Sella non intesero già di rendere onoranze agli uomini pubblici: sotto questo aspetto anche i ciechi vedono, che ogni paragone tra il Fasser e que' due personaggi storici, non reggerebbe; ma e nel Sella e nel Garibaldi vollero onorati i due presidenti onorari della Società. Ed ora, quegli stessi operai vollero nel Fasser onorare un loro confratello, un operaio, che in tempi pericolosi pensò l'associazione e colle prime aure di libertà la mise in atto. Ecco il perchè del voto. E il Fasser è più altamente benemerito — nel campo ristretto della Società operaia — degli altri due grandi trapassati; perchè in lui solo, si può dire, s'incarna il sorgere della nostra Associazione.

È sotto questo aspetto che la cosa doveva essere considerata; e sotto questo aspetto si deve intendere l'onoranza della votata lapide.

E voi, caro confratello Tomezzolli, che volete passare per democratico; o che ne dite della vostra democrazia che s'adombra perchè gli operai vogliono glorificare un operaio? S. A.

Per la pubblica moralità.

Udine, 11 dicembre. — Non domando — e nessuno, credo, lo domanderebbe — che vengano richiamate in vigore le antiche leggi contro la prostituzione; ma la moralità pubblica ha pure le sue esigenze, e triste quel popolo che le pone in non cale.

Noialtri di Via Villalta abbiamo la disgrazia di contare, fra le case ond'è popolata questa parte della città, una casa di brutta fama. Quivi ogni altra sera bordelli e scandali. Reclami furono avanzati più volte: senza frutto. Ora si sta di nuovo reclamando; ed anch'io lo faccio a mezzo della pubblica stampa. L'autorità dovrebbe pur una buona volta accogliere favorevolmente i nostri giusti desideri. Quella casa è una bruttura. La si tolga di là, confinandola in sito non tanto abitato, e dove lo scandolo riescirebbe minore: ecco il nostro voto; e non ci stancheremo dal formularlo e nè dal reclamare finchè non siamo esauditi. N.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 2699

Municipio di Latisana

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto ed a termine abbreviato

Alle ore 10 ant. di sabato 14 corrente presso questo Municipio, dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, si addiverrà all'incanto per lo *appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, d'accesso alla stazione ferroviaria* per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 6270,67.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera *a* del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte (da farsi in carta bollata da L 1,20) i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione d'una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato generale d'appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1888, coll'odierna appendice, visibili presso questo Municipio.

I lavori dovranno compiersi nel termine di giorni cinquanta dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente;

3. Presentare un attestato d'un ingegnere, confermato dal Prefetto o Commissario Distrettuale, il quale sia stato rilasciato non prima di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori, di cui nel presente avviso. Quando poi l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, dovrà presentare in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere;

3. Depositare lire 400 in valuta legale come cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà, testochè sarà invitato dal Municipio, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Latisana, 7 dicembre 1889.

Il Prosindaco:
A. Fabris.

Mandamento di Palmanova - Comune di Porpetto

Il Sindaco del Comune di Porpetto

Avvisa

A tutto 15 Gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annuo è di L. 2800.— soggette a ritenuta per l'I posta di R. M; più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla Legge 22 Dicembre 1888. Il Comune, oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione Ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto li 6 Dicembre 1889.

Il Prosindaco *C. Frangipane* — Il Segretario *L. Battistella*

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 49. *Grani.* Martedì. Si ebbero circa 1600 ettolitri di cereali, dei quali 300 di granoturco non furono venduti perchè era la parte diffettoso, e perchè non v'erano sufficenti compratori stante la coincide za del mercato granario di Codroipo. Si misurarono ettolitri: 20 di frumento, 1027 di granoturco, 4 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani; 5 di fagiuoli di pianura, quintali 56 di castagne.

Giovedì. Furono portati più di 2000 ettolitri di grani. Circa 350 di granoturco e 20 di sorgorosso non trovarono smercio perchè imperfetti. Si misurarono ettolitri 30 di frumento, 7 di segala, 1537 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 3 di fagiuoli alpigiani, quintali 98 di castagne.

Sabato. Stante l'intensità del freddo, ed il soffiare dei venti, molti compratori non comparvero sul mercato.

Nonostante si contarono circa 1300 ettolitri di cereali, dei quali 100 di granoturco furono riesportati senza esito perchè di qualità scadente, mentre le domande sono rivolte al genere sano ed asciutto.

Rialzarono: il granoturco cent. 40, il sorgorosso cent. 26, i fagiuoli alpigiani cent. 27. Ribassò: l'orzo brillato centesimi 38

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16 50 a 17.10, granoturco da 9.50 a 11, sorgorosso da 6.50 a 6 70, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 21 44, fagiuoli di pianura a 10.32. castagne da 10 a 15.

Giovedì. Frumento da lire 17.10 a 17.75, granoturco da 9.05 a 11, segala a 10 50, sorgorosso da 6.70 a 7.15, fagiuoli alpigiani da 15 88 a 18.26, fagiuoli di pianura da 9 53 a 12 30, castagne da 11 a 14.

Sabato. Granoturco da 9 40 a 10 50, sorgorosso da 6 50 a 6.60, orzo brillato a 18.81, fagiuoli alpigiani a 18 26, fagiuoli di pianura a 7.74, castagne da 10 a 14.

Foraggi e *combustibili* Mercati ben forniti; e vendita completa.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo al chilog.			L. 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	terzo	» 1.20
»	»	»	» 1.—
2.a qualità, taglio primo al chilog.			L. 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.80

Dispacci particolari.

PARIGI 12 — Chiusa Rendita Italiana 95.32

VIENNA, 12 — Rendita Austriaca in carta 85.85 id. Aust in argento 86.45 Id. Aust. in oro 107.85 Id Londra 11.79 Napoleoni 935.

MILANO, 12 — Rendita Italiana 96.45 id serali 96.40 Napoleoni d'oro 20,2 marchi 125.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Boulanger non andrà in America.

Parigi, 11. I giornali boulangisti smentiscono che il generale Boulanger debba prossimamente lasciare Jersey per recarsi negli Stati Uniti d'America a scopo di tenervi conferenze.

Disgrazia in un teatro.

New York, 11. Durante la rappresentazione al Teatro dell'Opera Johnstown (Pensilvania) uno spettatore diede un falso allarme gridando: al fuoco! e provocando grande panico. Il pubblico cercò di fuggire. Parecchie persone furono schiacciate. — Dodici morti, e una trentina di feriti.

Fuoco alla stazione.

Verona, 11. Stanotte sviluppossi un incendio allo scalo merci della Stazione di Porta Vescovo. Fu prontamente spento; ma si ha a deplorare un manovale morto ed uno ferito.

Pei trattati di commercio.

Parigi, 11. Oggi si radunò il Consiglio superiore di commercio, sotto la presidenza del ministro Tirard. Questi invitò il Consiglio a redigere il questionario da dirigersi alle Camere di commercio sulla questione dei trattati commerciali, per averne il parere.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Una petizione firmata da un gran numero di medici veneti diretta all'assemblea nazionale di Parigi al o scopo di rendere obbligatorio l'uso del *Biberone Robert* con turacciolo d'avorio. La commissione votò il rinvio al ministero dell' interno.

Affinchè la madre non possa venir ingannata deve esigere sul turacciolo e sulla bottiglia il nome *Robert*.

Deposito presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Tutti coloro che vogliono concorrere al premio di

L. 500,000

che verrà estratto in Roma il 31 Dicembre corrente anno, facciano sollecitamente acquisto di Obbligazioni del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

Autorizzato con Legge 6 Maggio 1866 N. 2896 e Regio Decreto 6 Dicembre 1868 e

RIORDINATO

Con R. Decreto 1.o Luglio 1888

Questo prestito è ora solidamente garantito dall'interesse derivante dai titoli a debito dello Stato, (che è quanto dire garantiti dallo Stato) depositati dalla Banca Nazionale Italiana a questo solo ed unico scopo presso la R. Cassa Depositi e Prestiti.

Le Obbligazioni originali definitive di I E che concorre a questa e a tutte le successive estrazioni con premi da L. 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 50,000, 30,000, 20,000 *ecc. si vendono a*

LIRE 11,50

caduna presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10 Genova.

Una sola Obbligazione può vincere sino a Lire **500,000.**

Due Obbligazioni possono vincere sino a Lire **900,000.**

Tre Obbligazioni possono vincere sino lire **1,200,000.**

Quattro Obbligazioni possono vincere sino lire **1,450,000.**

Cinque Obbligazioni possono vincere sino a lire **1,650,00.**

Ad ogni richiesta inferiore a Cinque Obbligazioni aggiungere Cent 50 per le spese postali.

Ogni Obbligazione viene accompagnata dal particolareggiato programma del prestito e dal Calendario della Fortuna per il 1890.

Sollecitare le domande.

GIUOCATOLI

per S. Lucia e Natale

Grandioso assortimento

a prezzi alquanto vantaggiosi che ogni persona troverà da soddisfarsi.

Tutti i bambini riceveranno in dono un grazioso regalo.

Presso il Negozio di **M. S. ZARATTINI**, *Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto) UDINE.*

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pellisse nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fine. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Petit Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele pure lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi

Udine Mercatovecchio

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

Copia-lettere Umido

Sopprimente la Bagnatura

BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Copia - Lettere Umido

Il COPIA LETTERE UMIDO sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quant sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e secchi.

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID.

Prezzo L. 3.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl' incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal I.o gennaio 1890 lire 333,555.65 ciò è il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine Piazza del Duomo N. 1

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose. PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

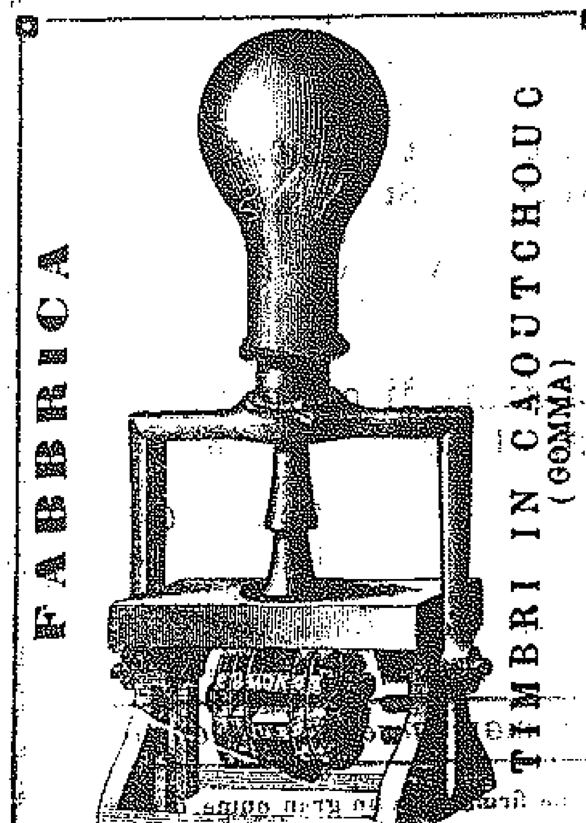
Carte d'atappezzeria tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Amaro d'Udine

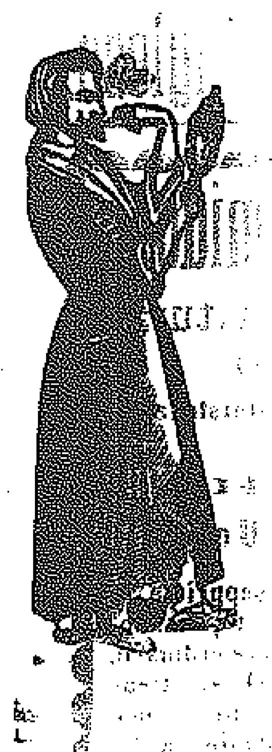
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

SI REGALANO

1000 LIRE



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista *ed in tutte le principali profumerie nonchè parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.*

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati - Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Pedrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LNEA DEL PLATA
Partenze Postali **1** *e* **15** *di ciascun mese*
Partenze Commerciali [Facoltative] **8** *e* **22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di DICEMBRE 1889 e GENNAJO 1890

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale	***Sirio***	*Partirà*	il 15	Dicembre	1889
» »	***Orione***	»	» 1.o	Gennajo	1890
» »	***Giava***	»	» 8	»	»
» »	***Perseo***	»	» 15	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE,* **Via Aquileja num. 94.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LOREZA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le rincipali farmacie del Regno.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI AMERICANI
(Prezzo della scatola L. 0.80 - doppia scatola L. 1.)
Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi, Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio. Gemona, Billiani.

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita. Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Comessatti farmacista in Udine.

V. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porticante*** *ecc.* **AA**

Scattole per regalo

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati dalle Signore di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

Profumeria Margherita — *Migone — dedicata a S. M. la Regina d'Italia.*

(Il fiore margherita è il simbolo della giovinezza, bontà, e amore)

N. 395 scatola elegantissima in raso *contenente Sapone, Estratto, acqua, cipria, busta profumo alla Margherita* **L. 22** *la scatola*

N. 396. Scatola elegante in cartone *col medesimo assortimento* **L. 15** »

Profumeria Amor — *Migone* —

N. 390 scatola in cartone e raso *contenente sapone, estratto, acqua, cipria, busta profumata Amor a* **L. 7** »

N. 391. scatola in raso *contenente sapone, estratto, e cipria Amor* **L. 5** »

Si vendono da **A. Migone e C.** *profumieri — Via Torino 12* **Milano,** *e da tutti i principali profumieri — Per le spedizioni a pacco postale L. 1, in più (per imballo e spese posta)*

Udine, 1889. Tip. della *Patria del Friuli.*